

ISTITUTO PIA SOCIETÀ
FIGLIE DI S. PAOLO
CASA GENERALIZIA
Via S. Giovanni Eudes, 25
00163 Roma
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208



Carissime sorelle,

ieri sera, poco dopo le ore 20, nel reparto San Raffaele della comunità di Albano, il Padre buono e misericordioso ha invitato nella sua Casa la nostra sorella

**NAVELLI LINA SR OLIMPIA MARIA
nata a Moscupo (Pescara) il 17 settembre 1936**

Sr Olympia soffriva di seri problemi cardiologici che a mano a mano si sono andati aggravando. Ormai era pronta per essere ammessa all'intimità sponsale e udire le «molte cose» che il Maestro avrà in serbo per lei, nel regno dei cieli.

Entrò in Congregazione nella casa di Alba, il 6 aprile 1956. Da postulante ebbe modo di sperimentare le gioie e le fatiche della missione paolina nella diocesi di Milano. Visse a Roma il noviziato che concluse con la prima professione, il 30 giugno 1959. E subito dopo, venne inserita nella comunità di Albano dove è stata praticamente tutta la vita ad eccezione di quattro anni (dal 1974 al 1978) spesi nelle comunità di Alba e di Casa generalizia nel servizio alle sorelle ammalate.

In obbedienza alle superiori, conseguì presto il diploma di infermiera professionale e frequentò, già nel 1965, la scuola per capo sala. In seguito, per poter dare un aiuto qualificato alla casa di cura di Albano, divenuta poi Ospedale di zona, conseguì i diplomi di tecnico di radiologia e di laboratorio di analisi cliniche e inoltre, terapeuta della riabilitazione.

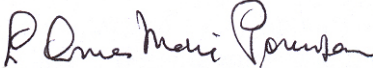
Nell'Ospedale "Regina Apostolorum" ha donato molti anni nel compito di capo-sala del reparto di chirurgia. Ben preparata, offriva ai medici un valido sostegno e una particolare sicurezza per l'attenzione al malato e la prontezza d'intervento. Era capace perfino di sostituire, al bisogno e in caso di urgenza, l'opera del medico intervenendo con molta professionalità, sempre attenta non solo al caso particolare ma a tutta la persona del paziente.

Era esigentissima con se stessa, retta, protesa a qualificare sempre meglio la sua presenza in Ospedale e nei diversi ambulatori dove a mano a mano è stata inserita: il laboratorio analisi nel quale brillava per la sua capacità di fare i prelievi, e il reparto di fisioterapia per il quale si era preparata a livello professionale.

La sua persona, dal portamento quasi "nobile", era distinta, affabile, accogliente. Difficilmente dalla sua bocca uscivano critiche o parole di biasimo. Era davvero una persona "completa", capace di godere e di estasiarsi per le bellezze della natura, sempre positiva, umanissima verso chiunque incontrava. Nel suo lavoro non badava a orari. Era diligente, attenta e si prestava volentieri per i lavori ordinari e straordinari e per qualsiasi necessità dell'Ospedale o della comunità. Al termine di una lunga giornata vissuta tra le corsie ospedaliere, dopo la ricreazione serale si recava ancora, con molto amore, a preparare la sala operatoria perché fosse pronta fin dalle prime ore del mattino.

Aveva un profondo spirito di preghiera: il suo atteggiamento composto, proteso con il volto e tutta la persona al tabernacolo, trascinava e favoriva l'immersione in Dio. Anche in questi ultimi anni nei quali la malattia l'aveva come avvolta in un misterioso silenzio, ha continuato a dare una preziosa testimonianza di fede e di abbandono.

Crediamo che per Sr Olympia si sono ora aperti i tesori della misericordia ed è avvenuta per lei la vera pasqua, il passaggio dalla fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. L'accompagniamo all'ultima dimora mentre assicuriamo la nostra vicinanza anche alla sorella paolina, Sr Maria. Con affetto.


Sr Anna Maria Parenzan
Superiora generale

Roma, 28 maggio 2014.